



il commissario incaricato di programmare e gestire il piano di rientro: sempre lui, l'immarcescibile presidentissimo, cui il governo (che ha bocciato tutti i piani regionali, anche l'ultimo) ha affiancato due sub-commissari. Poco importa che ciascuno dei 320mila molisani, neonati compresi, si porti addosso un debito di quasi 2000 euro: il rischio familiare di Iorio in corsia (per quest'anno il disavanzo ammonta a 85 milioni di euro) non conosce soste. Il figlio Luca vince un concorso a Rovigo come chirurgo vascolare? Una settimana dopo viene chiamato all'ospedale di Isernia. La selezio-

### Disastro sanità

Quest'anno il disavanzo ammonta a 85 milioni di euro

### La selva dei consulenti

Nel 2010 la spesa per gli "esterni" supera i 10 milioni di euro

ne? Una perdita di tempo. Nello stesso presidio viene creato un megaparto di neurofisiopatologia dimensionato su una popolazione di 2 milioni di abitanti? Chi meglio di Nicola Iorio, fratello del presidentissimo, per l'incarico di primario? E così con nipoti, cognati, cugini, parenti fino alla settima generazione. Ioriolandia, raccontano le opposizioni in consiglio regionale, è una macchina del consenso attiva giorno e notte.

La Regione, una gigantesca macchina che abbraccia tutto: dal turismo ai servizi, alla cultura, ai trasporti. Via terra e via mare: perché, per non farsi mancare niente, Iorio qualche estate fa ha lanciato un ponte tra Termoli e la Croazia. Ma il Ter-

moli jet adesso è alla rada nel porticciolo molisano, rimasto senza fondi dopo averne ingoiati a volontà, e il presidentissimo è sotto processo. Prima (e tra poco unica) impresa del Molise per attività e dipendenti (1000: uno ogni 320 abitanti, 180 tra dirigenti e funzionari), il Moloch regionale, esposto per 186 milioni di euro a causa di una complicata storia di derivati regionali diventati d'improvviso carta straccia (li aveva collocati Davide Iorio, figlio del presidentissimo, che lavora per una finanziaria), è una giungla di partecipate, sottopartecipate, società miste a prevalente capitale regionale: l'ente detiene la maggioranza assoluta (66%) perfino dello Zuccherificio di Termoli.

Ognuna di queste società, ovviamente, ha un consiglio di amministrazione, un collegio dei sindaci, il solito esercito di consulenti: nel 2010 la spesa per i collaboratori esterni ha superato i 10 milioni di euro. Un cda debitamente insediato ce l'ha perfino la Spa che dovrebbe gestire l'autostrada Termoli - San Vittore, progettata per avvicinare il Molise alla Capitale. Dovrebbe, appunto, visto che trattasi di una brentella fantasma. Fuori dal perimetro di Ioriolandia, il Molise è (dati Svimez) semplicemente la regione più povera d'Italia, con il Pil in caduta libera, le aziende che chiudono (31 su 35 nell'area industriale di Venafro), i laureati che scappano (27,8% di emigrazione intellettuale), le tasse, le addizionali e le accise più alte della Penisola, un tasso di disoccupazione complessivo del 48,9%. Poco male: il presidentissimo, appena una settimana fa ha fatto un'infornata di incarichi a tempo determinato. Circa 130 giovani. Cosa dovranno fare, non si sa. Logico che Tonino Di Pietro abbia prima convocato i giornalisti per denunciare lo scandalo e poi portato le carte in Procura. ♦

## Intervista a Danilo Leva

# «La gente è stanca del malgoverno. È ora di cambiare»

**Il segretario regionale del Pd: «Un'occasione storica per invertire la rotta. In cantiere, un patto sociale tra moderati e riformisti per lo sviluppo»**

**MAS. AM.**

CAMPOBASSO  
massimilianoamato@gmail.com

**M**ichele Iorio vende chiacchiere. Forte del suo ruolo, assegna posti di lavoro precari ai giovani molisani, senza porre le basi per una reale politica di sviluppo e crescita economica che crei prospettive occupazionali serie. Ma il Molise merita di più di ciò che gli sta capitando». In questi ultimi giorni di campagna elettorale, Danilo Leva, segretario regionale del Pd, gira come una trottola: «Abbiamo a portata di mano un'occasione storica per liberare il Molise e riportarlo in Italia e in Europa».

**Non sarà facile: Iorio è abituato a vincere.**

«È vero, ma la popolazione è stanca di essere tartassata dalle tasse, di pagare la benzina più del resto di Italia per sopperire al debito pubblico maturato in dieci anni di malgoverno Iorio. Ed è per questo che, con le prossime elezioni, bisogna dire basta e cambiare il corso degli eventi. In questa terra, come in tutto il Paese».

**Mandare a casa Iorio, per poi mandare a casa Berlusconi?**

«Esatto. Dal Molise deve arrivare un forte segnale di cambiamento. Per la prima volta da qui si può e si deve parlare all'Italia. E in tal senso, il Pd sta tentando di offrire una nuova proposta e punta ad affermarsi quale primo partito, per dare stabilità all'azione di governo del presidente designato Paolo Frattura. L'idea è quella di realizzare un nuovo patto sociale tra cattolici e riformisti per mettere in campo progetti di governo che mirino a rendere più attrattivo il Molise».

**Su quali fronti dovrà muoversi il nuovo governo regionale?**

«Su quello della crescita e su quello della lotta alla precarietà. Con la rimo-

dulazione del Fondo per le Misure Anticrisi va attuata, innanzitutto, una politica fiscale diretta a introdurre automatismi negli investimenti, ossia meccanismi simili al credito di imposta per tutti coloro che fanno investimenti concreti per l'occupazione, eliminando l'intermediazione della politica. Va sostenuta l'internazionalizzazione delle imprese e la loro aggregazione. Una seria politica industriale resta al primo posto. Bisogna saper orientare gli investimenti nei settori ad alto valore aggiunto. Costruire filiere dell'innovazione, in

### Le priorità

**«Al primo posto, la lotta alla precarietà e il sostegno agli investimenti sull'occupazione, con una seria politica industriale»**

cui la ricerca abbia un ruolo propulsivo. Poi un'occupazione stabile. Innanzitutto sul piano concettuale: un'ora di lavoro a tempo indeterminato deve costare meno di un'ora di lavoro a tempo determinato. Le risorse che provengono dal Fondo Sociale Europeo devono essere destinate alla stabilizzazione dell'occupazione, attraverso incentivi alle imprese, per fare sì che trasformino i contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato».

**Che bilancio si può trarre di questa campagna elettorale?**

«Ho percepito una grande voglia di cambiare, di premiare una politica più responsabile e meno spendacciona. Il centrosinistra mette a disposizione del Molise passione, dedizione, laboriosità e spirito di sacrificio. Caratteristiche e valori che ci sono stati, fino ad oggi, strappati da gente spregiudicata e senza scrupoli». ♦

## I DEMOCRATICI

### Al via formazione per duemila giovani del Mezzogiorno

Il Pd lancia il 29 e 30 ottobre "Finalmente Sud", un programma di formazione politica per 2000 giovani meridionali che durerà un anno. Poi il progetto verrà esteso a tutto il territorio nazionale. «È la nostra sfida - afferma Bersani - per andare in radice sui temi della formazione di una nuova classe dirigente». I partecipanti saranno giovani sotto i 35 anni, provenienti da Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Abruzzo, Molise, rappresentanti dei circoli del Pd, ammini-

stratori locali, esponenti del mondo dell'associazionismo. È la risposta al "Big Bang" di Renzi? Al quartier generale del Pd spiegano che questo appuntamento era in realtà in agenda già da prima dell'estate, e che si tratta di un progetto molto ambizioso e innovativo per la politica in Italia, che darà vita ad una grande Rete di E-collaboration. Il progetto sarà articolato in particolare su legalità, unità del Paese, area euromediterranea. I 2000 giovani democratici potranno condividere contenuti formativi, scambiarsi informazioni, lavorare su progetti comuni strutturando i gruppi tematici con la modalità del social network, che da piazza virtuale diventa politica.